

Chi non rispetta le «regole del gioco»?

La Francia dimostra che il fattore K è il capitalismo

Ci tornano in mente le parole di Riccardo Lombardi al congresso socialista. Attenzione, ammonì in quell'occasione l'anziano leader del...

Isteriche turbolenze della Borsa, l'attestarsi minaccioso di interessi potenti che temono di essere colpiti...

Un dato della realtà, che la sinistra deve affrontare; ma per trovare il modo più idoneo a neutralizzarlo...

Mentre la linea Reagan accentua i problemi del sottosviluppo



Dal nostro inviato L'AVANA - L'hotel Nacional, il più importante della città prima che gli americani...

Forse dell'immensa sfilata in piazza della Rivoluzione. La minaccia nord-americana viene ricordata in continuazione alla radio...

ne, ma l'età sembra non aver tolto nulla alla lucidità della sua mente. «Nel dopoguerra - racconta lasciandosi andare...

L'Europa può aiutare il Sud del mondo?

La discussione tra gli economisti a Cuba - Scetticismo e divisioni sul rapporto Brandt Gunnar Myrdal: «Le forze progressiste europee devono schierarsi contro l'imperialismo Usa» - L'ipotesi di uno sviluppo simultaneo

può essere ritenuto un osservatorio credibile (e lo è anche perché vi hanno partecipato decine di esponenti politici, sia ministri, sia dirigenti dei movimenti di liberazione dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina...

Aravaj - ma il punto è capire se si tratta di battersi per conquistare un piano di effettiva parità e poi trattare, da nuove posizioni di forza...

A ottant'anni si riscopre uno Zavattini poeta più che «cineasta»

Le 10.000 pagine del non-scrittore

ROMA - Lo scrittore opera per uscire ai tuoi occhi dall'anomalo e strapparti sfacciatamente, istanti di attenzione. E' un ladro, ma se è bravo è amato da tutti. E' egocentrico (si abbarbica a questa prerogativa come alla propria unica purezza)...

assolutamente inconsuete - il prosatore e il poeta passano dunque finalmente in prim'ordine sul cinema. Zavattini, che ne pensa? «La possibilità di non farlo» (oggi magari non è più così)...

invece per vie inconsuete, ad abbracciarla del tutto: «Agli inizi e anche un po' dopo, per me fare un libro significava "non avere la possibilità di non farlo"»...

alle domande che sono nell'aria. E' la capacità di modificare la realtà, perciò. La razionalità cristiana - cattolica, col suo dio, un futuro ce l'ha già bello e pronto»...

re lo scrittore e non me vedo che il lato negativo. Secondo me tutti lo possono essere. Proprio tutti, se scrivere significa tramettere una comprensione reale degli avvenimenti»...

«E' una rinuncia? Non proprio. In quattromila ordinatissimi fogli compone la Verità, e quello di Miracolo a Milano o della Notte che ho dato uno schiaffo a Mussolini, delle favole di rottura e della provocazione democratica: «E' nel sentimento dell'uguaglianza. Quanto mi arrabbio quando parlo del mio "affetto" per gli altri. Ma non scherziamo lo, se non sento la compassione degli altri, ecco, non rendo. Il mio "utilitarismo egualitario" corrisponde al mio ateismo. E' il contrario della comprensione cattolica»...

«Ci teno tantissimo. Al servizio dell'industria cinematografica non ho voluto essere il cinescopio. Ogni realizzazione di essere incapace di risolvere quest'altro problema: di attenzione al presente e...



«Una carta concreta, ancora tutta da giocare, è senza dubbio quella indicata da Brandt. Ma anche in tal caso le buone intenzioni possono essere vanificate da concreti conflitti d'interesse, senza nemmeno diradare l'ombra del sospetto che avvolge, e con ragione, l'Occidente»...

Stefano Cingolani

E' morto, nel silenzio, Auguste Cornu

Il «padre» del giovane Marx



Il Partito francese nacque e crebbe in queste condizioni: senza il sussidio di una tradizione nazionale teorica che avesse assolto i suoi compiti e, inevitabile conseguenza, senza una scuola teorica da cui potessero uscire veri maestri... è forse un caso se da noi lo studio e il commento delle opere di Marx sono rimasti così a lungo prerogativa di pochi germanisti coraggiosi e tenaci? Se il solo nome che possiamo sbandierare oltre le nostre frontiere è quello di un tranquillo eroe solitario come prima, ma già significativamente, manifestazione nella tesi di laurea, dal titolo «La jeunesse de Karl Marx», pubblicata nel 1931. Ripensando, vent'anni dopo, all'impostazione di questo suo primo saggio, Cornu notava che esso aveva il difetto di presentare il passaggio del pensiero filosofico giovanile di Marx dal liberalismo democratico al comunismo e dall'idealismo al materialismo come un'evoluzione continua e lineare a ordine sostanzialmente intellettuale, invece di sottolineare il carattere...

dialettico, condizionato anche dagli eventi politici e dall'ambiente sociale in cui il fondatore del materialismo storico si trovò a vivere. Per ovviare a questa lacuna Cornu si dedicò a una più approfondita ricostruzione del processo di formazione del pensiero di Marx, completandola altresì con la parallela analisi dell'opera giovanile di Friedrich Engels. Attraverso una minuziosa e accurata esplorazione delle fonti, egli affrontò il problema della svolta del 1843-44, che condusse i due pensatori tedeschi dal liberalismo democratico all'adesione alla sinistra hegeliana alla prima originale elaborazione della loro concezione comunista. Nodi centrali dell'analisi compiuta da Cornu nell'opera Karl Marx et Friedrich Engels. Leur vie et leur oeuvre, il cui primo volume uscì nel 1955, diventano, pertanto, il processo storico che condusse alla rivoluzione del 1848, alle prime manifestazioni del movimento liberale democratico, che ebbero il loro apogeo nel 1832 con la festa di Hambach, e passando attraverso il movimento a carattere letterario della «Giovane Germania», portò alla creazione della «Sinistra hegeliana», e alle prime esperienze di partecipazione alla lotta politica che Marx ed Engels ebbero modo di affrontare grazie, rispettivamente, alla collaborazione alla «Gazette Renane», grande giornale dell'opposizione liberale pubblicato a Colonia, e al soggiorno in Inghilterra.

Queste esperienze fecero maturare nell'uno e nell'altro la convinzione che fosse impossibile condurre la lotta contro la reazione dalle file dell'opposizione liberale. Certo, laddove i problemi della ricostruzione storiografica si intrecciano più strettamente con le esigenze dell'interpretazione teorica la indagine di Cornu assume aspetti meno convincenti. E', ad esempio, facile rilevare la scarsa consistenza della attribuzione a una presunta influenza tardofichtiana, riscontrabile - secondo il nostro autore - soprattutto nell'opera di Bauer, di alcuni elementi della dissoluzione dell'hegelismo: ed è parimenti discutibile l'attribuzione a una «teoria della critica» delle opere giovanili di Marx come semplice documento della storia della personale evoluzione di quest'ultimo ed espressione della fase d'inizio e di formazione del suo pensiero destinato a fungere da mera anticipazione dei concetti della successiva elaborazione teorica, sia limitata e riduttiva. Ma questa mancanza sul piano interpretativo non toglie importanza e valore all'opera di uno dei pochi studiosi marxisti che abbia affrontato con serietà e rigore l'arduo impiego di ricostruire l'ambiente culturale e sociale nel quale venne maturando la riflessione dei fondatori del materialismo storico e dialettico.

Maria Serena Palieri

Silvano Tagliagambo

Advertisement for Fabrizia Ramondino Althénopis, featuring a portrait and text about her work and intellectual background.